UNCAT

UNIONE NAZIONALE CAMERE AVVOCATI TRIBUTARISTI



RASSEGNA STAMPA
CONGRESSO NAZIONALE UNCAT
CAGLIARI 9_10 ottobre 2026

CLAMOR
COMUNICARE COMPETENZA LEGALE

ItaliaOggi

A CAGLIARI

Avvocati tributaristi a congresso

Si apre oggi a Cagliari il IX Congresso Nazionale Uncat (Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi). La due giorni riunirà le Camere degli Avvocati Tributaristi provenienti da tutta Italia insieme a rappresentanti delle istituzioni, dell'avvocatura, della magistratura e del mondo universitario, con l'obiettivo di approfondire le trasformazioni della fiscalità e della giustizia tributaria e il loro impatto sulle garanzie dei cittadini e delle imprese contribuenti alla luce delle novità della riforma fiscale. La giornata di oggi sarà dedicata ai lavori congressuali. Il presidente Uncat Gianni Di Matteo terrà la relazione introduttiva, seguita dagli interventi delle Camere Tributarie. Sabato 10 ottobre il confronto si aprirà alle istituzioni con gli interventi di Maurizio Leo, Carolina Lussana, Fiorenzo Sirianni, Vincenzo Carbone, Francesco Greco e delle autorità locali.

© Riproduzione riservata

IPSOA Quotidiano

L'INTERVISTA A... 09 OTTOBRE 2026

UNCAT, Presidente Di Matteo: il valore dell'avvocato tributarista si misura in garanzia di un fisco equo per aziende e cittadini

Gianni Di Matteo - Presidente UNCAT

"Non siamo più soltanto il difensore che interviene nel contenzioso: siamo il consulente che accompagna l'impresa e il cittadino in ogni fase del rapporto con il fisco, dalla gestione preventiva del rischio fino alla difesa in Cassazione". Gianni Di Matteo, Presidente dell'Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi, anticipa a IPSOA Quotidiano i temi al centro del IX Congresso Nazionale "Legalità e diritti nel sistema fiscale in evoluzione - Il ruolo degli avvocati tributaristi", in programma a Cagliari il 9 e 10 ottobre.

Si svolge il 9 e 10 ottobre a Cagliari il **IX Congresso Nazionale UNCAT**, organizzato con la Camera degli Avvocati Tributaristi di Cagliari. Arriva in un anno di passaggio per la **Riforma Fiscale** e della **Giustizia Tributaria**: si chiude la stagione dei decreti delegati e dei testi unici e si apre quella dei correttivi.

Ne abbiamo parlato con **Gianni Di Matteo**, Presidente UNCAT.

Presidente Di Matteo, qual è oggi il valore aggiunto di un avvocato tributarista specializzato per cittadini e imprese?

Grazie per aver riportato l'aggettivo "specializzato". Il percorso per arrivarci non è stato semplice ma finalmente ora la Scuola di Alta formazione e specializzazione di UNCAT prepara gli avvocati tributaristi all'esame di specializzazione. Non si tratta di una certificazione formale: la sua acquisizione avviene dopo un biennio di approfondimento su teoria e prassi del diritto tributario sostanziale e processuale, che si aggiunge alla formazione giuridica tradizionale di ciascun avvocato.

Proprio un mese fa si sono svolte le prove di metà corso, alla fine del primo anno.

Ritemiamo questa una garanzia di competenza solida a tutela dei contribuenti, aziende e privati, soprattutto in una materia, qual è quella fiscale e tributaria, notoriamente complessa per la stratificazione di fonti diverse.

La riforma fiscale incide sul perimetro della professione allargandola ulteriormente. Siete soddisfatti?

Il Legislatore ha guardato con fiducia alla nostra figura: con il Tax Control Framework e l'avvocato certificatore ci ha affidato la certificazione del rischio fiscale, e con la cooperative compliance ha riconosciuto la nostra capacità di rappresentare contribuenti e aziende in ogni fase del rapporto con il Fisco. A questi temi abbiamo dedicato un evento di approfondimento in Cassazione nella primavera scorsa, con il Vice Ministro Leo e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Vincenzo Carbone.

Auspichiamo che il ruolo del certificatore del tax control framework possa essere svolto da un team di professionisti. Gli Avvocati tributaristi si stanno preparando. Si tratta di un salto culturale che unisce alle competenze specialistiche quelle contabili, di fiscalità internazionale e delle operazioni straordinarie. Per l'Avvocatura tributaria è senz'altro una sfida ma già diversi colleghi hanno seguito il corso e sostenuto gli esami.

Due ambiti restano comunque il nostro terreno di elezione. Il primo sono le regole del giusto processo tributario: contraddittorio, prova e garanzie difensive sono la sostanza della tutela. Il secondo è il patrocinio in Cassazione, dove si scrive il diritto vivente della materia.

Il valore che generiamo, anche per il sistema produttivo, si misura in garanzia: di legalità, di corretto rapporto tra fisco e contribuenti, di rispetto del giusto processo.

Il mercato dei servizi legali si sta trasformando. Le aggregazioni tra professionisti possono essere una risposta?

Sì, e oggi finalmente esistono gli strumenti per realizzarle. L'articolo 177-bis del TUIR ha introdotto la neutralità fiscale dei conferimenti di studi legali nelle società tra avvocati, una leva che può favorire concretamente le aggregazioni. La legge delega per la riforma dell'ordinamento forense aggiunge il contratto di rete, che porrà nuove questioni di soggettività giuridica e tributaria. L'avvocatura tributaria deve acquisire una visione dinamica e globale della professione e collaborare con altre professionalità, senza restare legata a una gestione tradizionale dello studio. È anche il senso del Vademecum sulla Fiscalità degli Avvocati che abbiamo realizzato con la Commissione studi di Cassa Forense. Dopo due edizioni presentate in molti fori, è diventato un punto di riferimento per i colleghi che sono anche contribuenti, e stiamo lavorando alla terza.

La riforma fiscale entra nella fase dei correttivi. Che cosa chiede UNCAT al Legislatore?

Accogliamo con favore la codificazione. Avere testi unici organici al posto di una normativa dispersa è un risultato che abbiamo sempre auspicato. Ma un testo unico ben scritto è condizione necessaria, non sufficiente: la sua tenuta si misura nelle aule, e il 2027 sarà il vero banco di prova. Sui correttivi il rischio è concreto, perché correggere non significa automaticamente migliorare le garanzie. Lo Statuto del Contribuente lo dimostra: il testo del 2023 prevedeva un contraddittorio preventivo generalizzato, ma i decreti attuativi del biennio 2025-2026 hanno già escluso intere categorie di atti. Chiediamo che i correttivi non facciano passi indietro rispetto alle scelte coraggiose della prima fase della riforma.

Sulla giustizia tributaria la riforma ha introdotto la magistratura professionale. Basta a garantire la terzietà del giudice?

È un passo avanti importante, ma non basta cambiare lo status dei magistrati. Chi giudica deve essere, e apparire, indipendente. Lo abbiamo detto alle Commissioni Giustizia e Finanze della Camera, e le nostre proposte sono precise: dalla incompatibilità quinquennale territoriale per i magistrati provenienti dagli enti impositori a quelle familiari; dal divieto di trattare cause alla cui formazione abbiano partecipato fino al rafforzamento della autonomia del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria dal MEF.

Chiediamo inoltre che l'avvocatura partecipi alle valutazioni di professionalità dei magistrati tributari, come già avviene nei consigli giudiziari.

Siamo ancora in attesa dell'attuazione della delega sulla geografia giudiziaria: abbiamo contribuito alla revisione degli originari criteri di distribuzione delle Corti sul territorio, con una analisi molto dettagliata consegnata al Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

Riforma e prassi: quali garanzie restano ancora da completare per il contribuente?

Sul piano sostanziale, il primo nodo è quello delle sanzioni. Non possiamo accettare che nel sistema sanzionatorio tributario non si applichi il favor rei, uno dei principi cardine del diritto penale, e già alcune pronunce coraggiose ne hanno censurato l'esclusione per contrasto con il diritto unionale. Riteniamo poi inefficace la scelta di limitare gli effetti sul giudizio tributario alla sola assoluzione pronunciata dopo il dibattimento penale: i due processi hanno tempi diversi, e questo sfasamento vanifica l'effetto di giustizia che si voleva ottenere.

Ci sono poi altri aspetti che riguardano la fase di accertamento, come le presunzioni. Apprezziamo comunque la modifica operata con il decreto omnibus 218/2026 che limita i criteri di presunzione di distribuzione degli utili extra contabili nelle società di capitali con ristretta base azionaria. Ma il percorso è ancora accidentato.

L'intelligenza artificiale è ormai operativa nell'accertamento e sta entrando nelle Corti con l'uso di Copilot. Qual è la posizione di UNCAT?

Non ci opponiamo alla tecnologia, ma il controllo umano non formale deve restare presente in ogni fase. Purtroppo alcune recenti vicende, di tracce di bot in sentenze, ci hanno allarmato. Le norme ci sono, le linee guida anche. Non si può più procedere con improvvisazione. Occorre richiamare tutti gli operatori, e gli organismi di controllo, ad una maggiore responsabilità: l'utilizzo della intelligenza artificiale non deve essere una scorciatoia perché il pericolo reale che corriamo è la totale erosione della fiducia nella giurisdizione. Dal lato della amministrazione, l'utilizzo massivo di sistemi di AI è ormai una realtà: la Corte di Giustizia UE, con la sentenza C-203/22, ci ricorda che dichiarare l'esistenza di un algoritmo non basta a soddisfare l'obbligo di trasparenza.

UNCAT da anni è vigile e continuerà ad esserlo.

Copyright © - Riproduzione riservata

Il Sole 24 ORE

«L'avvocato tributarista sempre più un consulente nei rapporti con il Fisco»

#MAGGIECONOMICA



L'intervista

Gianni Di Matteo

Presidente avvocati tributaristi Uncat

Maria Carla De Cesari

«L'avvocato tributarista non è più soltanto il difensore che interviene nel contenzioso. Sempre più è il consulente che accompagna l'impresa e il cittadino in ogni fase del rapporto con il Fisco». Gianni Di Matteo, presidente degli avvocati tributaristi dell'Uncat, riflette sull'evoluzione della professione alla luce dei cambiamenti, indotti dalla riforma fiscale e dal mercato professionale che è sempre più caratterizzato dall'esigenza di specializzazione e dalla necessità delle aggregazioni. Oggi a Cagliari si conclude il IX congresso nazionale dell'Unione.

Presidente, quale bilancio per la riforma fiscale?

I Testi unici, che hanno raccolto la normativa fiscale dispersa in decine di provvedimenti, anche risalenti, costituiscono un risultato che auspicavamo da tempo. Ora occorre passare alla fase attuativa: la tenuta della disciplina si misura nelle Aule, nei rapporti quotidiani con gli uffici e nella capacità delle Corti di applicare in modo uniforme i principi.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, con una sentenza pubblicata giovedì, ha rihadito il primato della Convenzione sulla disciplina interna. Dal 2025 si susseguono sentenze che delimitano il potere di accertamento e ispettivo. Da qui la modifica, lo scorso anno, dello Statuto del contribuente. Siamo in linea con Strasburgo?

Siamo ancora un po' timidi nel recepire gli orientamenti della Corte Edu. L'intervento sullo Statuto è importante ma rimangono aperte problematiche di applicazione amministrativa e processuale. Occorre perseguire un effettivo riequilibrio dei poteri dell'amministrazione rispetto al diritto di difesa. La traiettoria è quella giusta ma siamo consapevoli che occorre una maturazione culturale, anche dell'amministrazione. Ci vorrà del tempo e dovremo vigilare perché si superi lo strumento delle presunzioni o l'inversione dell'onere della prova. Nel processo tributario, per esempio, è stata ammessa la prova testimoniale scritta, una possibilità ancora poco applicata.

Il contraddittorio preventivo funziona?

Lo schema d'atto rischia ancora di essere un momento formale o un'anticipazione delle linee di difesa. Molte volte l'ufficio non tiene conto delle ragioni addotte dal contribuente, tranne nei casi di palese errore dell'ufficio dove però basterebbe l'autotutela.

Come giudicate la riforma della giustizia tributaria?

Avremo un giudice professionale e a tempo pieno, terzo e indipendente che dovrà essere il garante del giusto processo.

Con il riconoscimento del ruolo di certificatori del tax control framework ci sono nuove prospettive per la professione?

Si apre il mercato dei servizi per la gestione e la prevenzione del rischio fiscale, affiancando le imprese nella compliance e nella trasparenza.

L'intelligenza artificiale e i dati fiscali: quali cautele?

Come ci insegnano le sentenze europee i dati devono essere autorizzati, occorre essere consapevoli della loro provenienza e controllare che l'elaborazione sia corretta. L'intelligenza artificiale, anche nella formazione delle liste selettive per i controlli, deve sempre essere sottoposta al vaglio umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Norme & Tributi

La durata della lite fiscale decorre dall'accertamento

«L'avvocato tributarista sempre più un consulente nei rapporti con il Fisco»

Beni del fondo patrimoniale vendibili dal coniuge

Risanamento d'impresa, le buone prassi nel confronto tra professionisti e Adr

Rappresentante sicurezza, peculio il coordinamento

Telemedicina gratis in condominio

RaiNews.it

TGR Sardegna Cagliari Nuoro Oristano Sassari

Economia e finanza > Fisco e contabilità



https://www.rainews.it/tgr/sardegna/video/2026/10/tributaristi-a-confronto-sulla-riforma-fiscale--34211f15-b2e2-435a-8298-3ae77de764f8.html

ItaliaOggi

Liti fiscali, il calo dei ricorsi prosegue: -12,4% in primo grado al 30 settembre

Gli ultimi dati del Mef sui nove mesi del 2026 confrontati con l'analogo periodo del 2025. Considerando i due gradi di giudizio, la flessione è del 9,5%



di **Francesco Cerisano** (/author/francesco-cerisano-pejc18pg) 10/10/2026 | Aggiornato il 10/10/2026 15:57



Fiorenzo Sirianni

Aggiungi (https://www.google.com/preferences/source?q=italiaoggi) ItaliaOggi alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

Si consolida la riduzione dei ricorsi tributari. Rispetto all'aggregato del primo semestre 2026 che, confrontato con l'analogo periodo del 2025, aveva recentemente fatto segnare un **calo del 17% del nuovo contenzioso in primo grado**, gli ultimi dati del dipartimento giustizia tributaria del **Mef** registrano una riduzione dei nuovi ricorsi del 12,4% nei primi nove mesi 2026 rispetto all'anno scorso. Un calo fisiologico, dovuto principalmente al periodo estivo osservano dal Mef, compensato dal dato complessivo dei due gradi di giudizio: tra primo grado e appello la riduzione dei ricorsi al 30 settembre 2026 si attesta al 9,5%. E' quanto emerso nel corso del IX Congresso nazionale dell'**Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi (Uncat)** in corso di svolgimento a **Cagliari**.

L'aggiornamento, rispetto ai dati recentemente ufficializzati dal Mef nel rapporto sul **contenzioso tributario** relativo al secondo semestre 2026 (74.781 ricorsi in primo grado e 25.287 in appello rispetto al periodo gennaio-giugno 2025 quando si erano contati 90.193 ricorsi in primo grado e 25.244 in appello) è arrivato dal direttore della giustizia tributaria del Mef, **Fiorenzo Sirianni**, secondo cui si tratta di numeri che ora "suggeriscono una riflessione e un ripensamento sul riordino della geografia delle **corti tributarie** (messo momentaneamente in stand by dal **decreto legislativo n.149/2026 (#)** ndr) perché ci sono corti che da sole non garantiscono molta produttività ma se connesse con altre realizzerebbero uno scatto di produttività non indifferente». E a questo punto appare assai probabile, vista l'imminente conclusione della legislatura, che sarà il prossimo governo ad occuparsi della materia.

«La conferma del trend in diminuzione dei ricorsi è un dato importante", ha commentato il presidente Uncat **Gianni Di Matteo**.

Rottamazioni e abbandono della litigiosità minore

«Le recenti **rottamazioni quater e quinquies**, eliminando gli atti di riscossione coattiva, hanno di sicuro inciso sulla rinuncia ai ricorsi e ora è

intervenuta anche la definizione agevolata dei tributi locali per gli enti che non si sono affidati ad **Ader**. Ma non bisogna dimenticare l'abbandono della litigiosità minore sotto il profilo del valore della lite perché la condanna alle spese invita il difensore a fare una riflessione se quali siano gli atti che realmente meritano di essere impugnati in quanto viziati e quali invece è meglio definire con gli istituti deflattivi».

I passi in avanti sulla digitalizzazione

Al centro dei lavori di Cagliari il tema della digitalizzazione della giustizia tributaria che rispetto alle altre giurisdizioni risulta essere quella più all'avanguardia nell'implementazione delle nuove tecnologie. Dai servizi di messaggistica (per ricevere tramite **app IO** gli alert sul deposito del dispositivo e delle sentenze) all'uso dell'**intelligenza artificiale**. Quasi 34.000 professionisti si sono registrati nell'app IO su cui ormai viene notificato quasi il 70% delle comunicazioni che viaggiano via Pec. "Prendendo in considerazione tutti i messaggi partiti dal 3 dicembre 2025 al 7 ottobre 2026», ha annunciato Sirianni, «quasi 4000 sono messaggi di comunicazione PEC inviati alle parti processuali, in questo caso ai professionisti. E circa il 70% delle comunicazioni processuali via Pec viene abbinato col canale dell'app IO».

A questo si aggiunge la banca dati delle **sentenze tributarie** di primo e secondo grado che già raccoglie oltre un milione di decisioni e ora, nell'ambito del progetto **SententIA**, offre la possibilità di effettuare ricerche tramite **intelligenza artificiale conversazionale** restituendo risposte evolute e molto più aderenti ai prompt. Per alimentare questo modello servirà estendere la banca dati alle pronunce di legittimità. E in quest'ottica, il Mef sta lavorando in stretto contatto con il ministero della giustizia per attivare, attraverso la **Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd)**, lo scambio delle informazioni sul contenzioso di legittimità.

- *Leggi anche: Giustizia tributaria, banca dati con Intelligenza artificiale evoluta (https://www.italiaoggi.it/diritto-e-*

fisco/fisco/giustizia-tributaria-banca-dati-con-intelligenza-artificiale-evoluta-gix1sgur)

L'obiettivo è realizzare un sistema di Intelligenza artificiale che possa fornire feedback sempre più evoluti alle ricerche degli utenti arrivando a evidenziare il livello di corrispondenza dei precedenti giurisprudenziali trovati rispetto a una determinata interrogazione e classificandoli dal più aderente al meno aderente. «Non si tratterà di un giudizio sulla sentenza ma solo di una evidenziazione della maggiore o minore corrispondenza del risultato rispetto alla richiesta dell'utente», ha chiarito Sirianni rispondendo ai timori evidenziati dal presidente del **Consiglio nazionale forense Francesco Greco**.

Processo tributario telematico: decreto ministeriale in stand-by

E sempre nell'ambito del processo tributario telematico, si allontana la prospettiva di arrivare ad avere entro il 31 ottobre il nuovo decreto ministeriale sul **Ptt** che sistematizzerà le regole finora contenute in quattro decreti direttoriali. "Una sorta di Testo unico", ha spiegato Sirianni, "che è stato inviato prima dell'estate agli ordini professionali ma nessuno ci ha risposto».

«Abbiamo inviato ora un sollecito sperando che le osservazioni degli ordini arrivino entro il 31 ottobre». Ma il ritardo nelle risposte complica la possibilità che il decreto ministeriale possa vedere la luce entro fine ottobre.

Il concorso per i nuovi magistrati tributari

Intanto va avanti la macchina organizzativa del secondo concorso per il reclutamento di **180 magistrati tributari**, il cui bando è stato pubblicato il 7 luglio 2026. Le candidature complessivamente acquisite sono 13.622. La commissione di concorso è stata nominata (si veda **ItaliaOggi** del 23 settembre) e il decreto di nomina dovrebbe essere a breve firmato dal ministro **Giorgetti**. Una volta insediata, la commissione dovrà validare i

circa 5000 quiz e tra febbraio e marzo 2027 si potrà conoscere le date delle prove. (riproduzione riservata)

Francesco Cerisano (/author/francesco-cerisano-pejc18pg)



Caposervizio

Mail (mailto:fcerisano@italiaoggi.it)

Martedì 13 Ottobre 2026
Nuova serie - Anno 36 - Numero 242 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Fdl vuol candidare in pompa magna Piantedosi che però era entrato al governo in quota Lega

Carlo Valentini a pag. 6

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Sentenze fiscali fatte con l'IA

Sono più di una cinquantina negli ultimi mesi, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, le decisioni dei giudici tributari che presentano tracce di chatbot più o meno evidenti

Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, sarebbero almeno una cinquantina negli ultimi mesi le decisioni dei giudici tributari con tracce di chatbot più o meno evidenti. Il tutto a dispetto delle linee guide emanate a marzo dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria che ora promette tolleranza zero ed eventuali ispezioni e azioni disciplinari a tutela della legalità del processo tributario e della privacy.

Cerisano a pag. 23

CASSAZIONE

La qualificazione dei rapporti di lavoro operata dall'Inps e dall'Ispettorato del lavoro è irrilevante. A decidere è soltanto il giudice

Parisi a pag. 30

DATI ENTRATE

Oltre 267 mln di scontrini in più e 13,5 miliardi di imponibile Iva grazie al collegamento obbligatorio tra Pos e registratori telematici

LA STRATEGIA

Findus torna a puntare sui gadget nelle confezioni dei Sofficini

L'utilizzo dell'IA può modificare anche l'equo compenso dovuto al professionista



L'IA modifica l'equo compenso. L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale da parte del professionista può comportare una modulazione degli emolumenti secondo parametri che tengono conto della classificazione di rischio del sistema utilizzato: lo prevede l'articolo 49 del decreto legislativo 07/08/2026, n. 179, che entrerà in vigore venerdì 23 ottobre. La modifica riguarda avvocati commercialisti, ingegneri, consulenti del lavoro e così via: entro un anno, dunque entro il 23 ottobre 2027, dovranno essere integrati il dm Giustizia sui parametri forensi, i decreti ministeriali per le altre professioni ordinistiche e quelli per le professioni non ordinistiche.

Ferraro a pag. 30

DIRITTO & ROVESCIO

***Donald Trump** ha un problema: l'aumento del prezzo dei carburanti negli Usa, che rischia di fargli perdere le elezioni di midterm, ormai imminenti. Perciò, dopo aver insistito per mesi con l'Europa perché rinunciasse al petrolio e al gas russo, ora ha deciso di fare una mossa spregiudicata: un accordo con **Putin** per fargli immettere sul mercato qualche milione di barili di diesel e la lapidazione verbale di **Zelensky** per i suoi attacchi alle raffinerie russe. Ovviamente è un bluff, perché la Russia non ha diesel nemmeno per i consumi interni e quindi il prezzo dei carburanti americani, che dipende da Hormuz e non da Kiev, non diminuirà. Ma Trump spera che la sceneggiata produca effetto almeno nei confronti degli elettori più sprovveduti, quelli che continuano a brontolare quando vanno dal benzinaio e non sanno qual è la differenza tra Kiev e Hormuz.*



Diritto & Fisco

Capital
IN EDICOLA E IN DIGITALE
Class editori

Giudici e avvocati tributari in fibrillazione. Cpgt: tolleranza zero. L'allarme dell'Uncat

Sentenze fiscali fatte con l'IA

Dopo Palermo e Treviso individuati 50 nuovi possibili casi

DI FRANCESCO CERISANO

Non solo Palermo e Treviso. Le sentenze delle Corti di giustizia tributaria realizzate grazie all'ausilio dell'Intelligenza artificiale potrebbero essere molte di più. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, sarebbero almeno una cinquantina negli ultimi mesi le decisioni potenzialmente viziate da tracce di chatbot più o meno evidenti (dalle semplici ricerche che i giudici tributari di turno si sono dimenticati di depurare dalle prove più macroscopiche di utilizzo dell'IA conversazionale al vero e proprio ausilio nell'elaborazione della sentenza). Il tutto a dispetto delle linee guida emanate a marzo dal Consiglio di presidenza della giustizia tributaria che ora promette tolleranza zero ed eventuali ispezioni e azioni disciplinari a tutela della legalità del processo tributario e della privacy.

Intervenendo al IX Congresso dell'Uncat (Unione nazionale delle camere degli avvocati tributaristi) svoltosi a Cagliari, la presidente del Cpgt **Carolina Lussana** ha ribadito come l'utilizzo dell'intelligenza artificiale possa essere ammesso "solo eventualmente in una fase di studio ma mai nella fase decisionale perché il giudice deve essere l'unico responsabile della decisione". E anche se utilizzata come semplice ausilio, l'IA nel processo tributario dovrà essere maneggiata con cura perché, ha ricordato Lussana, "si tratta di un tema che deve essere trattato con grande attenzione anche sotto il profilo della riservatezza dei dati".

In questa battaglia di legalità, l'organo di autogoverno della magistratura tributaria ha garantito pieno sostegno agli avvocati che comprensibilmente sono in fibrillazione. E lo hanno messo nero su bianco nella mozione approvata a conclusione del congresso di Cagliari. L'Uncat ha ribadito come l'art. 15 della legge 132/2025 e le linee guida del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria riservino la decisione al magistrato. E la sottoscrizione della sentenza non sostituisce la verifica personale del giudice su contenuti e fonti. Le parti dovranno quindi essere informate quando l'IA ha avuto un rilievo concreto nel procedimento o nella motivazione, con l'indicazione dello strumento e della funzione svolta. Sugli elementi introdotti dall'IA dovrà esserci un contraddittorio pieno, anche nelle fasi preparatorie come lo spoglio dei fascicoli e la selezione delle questioni. L'Uncat chiede inoltre che siano tracciabili le operazioni, garantita la sicurezza dei dati processuali e che siano attivate verifiche sulle segnalazioni di utilizzi impropri.



Gianni Di Matteo

Le sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo

Ad innalzare il livello di attenzione dell'avvocatura, non c'è solo il tema dell'uso improprio dell'IA ma anche la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che negli ultimi due anni (con le sentenze Italgomme, Agrisud, Ferrieri e Bonassisa fino alla sentenza Grassucci) in diverse pronunce ha tracciato una traiettoria netta sui limiti degli accertamenti fiscali, fino alla sentenza Grassucci dell'8 ottobre scorso (si veda ItaliaOggi del 9 ottobre) che ha sancito l'applicabilità della legge Pinto al processo tributario. Secondo i giudici di Strasburgo il contribuente deve essere titolare di diritti effettivi già durante accessi, verifiche e indagini finanziarie, non solo dopo l'avviso di accertamento.

Nella mozione approvata a Cagliari Uncat propone, in attuazione della giurisprudenza della Corte, un innalzamento delle tutele nell'istruttoria fiscale, autorizzazioni preventive, scritte e motivate in modo specifico, senza formule generiche; operazioni proporzionate, a tutela del domicilio, dei dati personali e del segreto professionale; regole chiare sull'inutilizzabilità delle prove acquisite illegittimamente, durata ragionevole delle verifiche e una disciplina su conservazione e cancellazione dei dati raccolti.

"Dalla sentenza Grassucci e dalle altre recenti pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo si traggono indicazioni molto forti che ora dovranno essere recepite dalle corti tributarie. Sugli accessi del Fisco così come su presunzioni, motivazione e adeguata difesa ci attendiamo un cambio di passo perché il processo tributario è una corsa in salita. Con noi difensori sempre costretti a dover rincorrere un avversario, l'amministrazione finanziaria, che conosce elementi e dati che meritano nella fase di acquisizione una tutela più garantista. E l'intelligenza artificiale nell'accertamento e nel processo tributario richiede più verificabilità e un contraddittorio effettivo in ogni fase, dalla selezione dei controlli fino alla sentenza", ha commentato il presidente Uncat **Gianni Di Matteo.**

© Riproduzione riservata

GLI ULTIMI DATI DEL MEF. SULL'APP IO IL 70% DELLE COMUNICAZIONI PEC

Liti, il calo dei ricorsi prosegue: -12,4% al 30/9

DI FRANCESCO CERISANO

Si consolida la riduzione dei ricorsi tributari. Rispetto all'aggregato del primo semestre 2026 che, confrontato con l'analogo periodo del 2025, aveva recentemente fatto segnare un calo del 17% del nuovo contenzioso in primo grado, gli ultimi dati del dipartimento giustizia tributaria del Mef registrano una riduzione dei nuovi ricorsi del 12,4% nei primi nove mesi 2026 rispetto all'anno scorso. Un calo fisiologico, dovuto principalmente al periodo estivo osservano dal Mef, compensato dal dato complessivo dei due gradi di giudizio: tra primo grado e appello la riduzione dei ricorsi al 30 settembre 2026 si attesta al 9,5%. E' quanto emerso nel corso del IX Congresso nazionale dell'Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi (Uncat) svoltosi a Cagliari.

L'aggiornamento, rispetto ai dati recentemente ufficializzati dal Mef nel rapporto sul contenzioso tributario relativo al secondo semestre 2026 (74.781 ricorsi in primo grado e 25.287 in appello rispetto al periodo gennaio-giugno 2025 quando si erano contati 90.193 ricorsi in primo grado e 25.244 in appello) è arrivato dal direttore della giustizia tributaria del Mef, **Fiorenzo Sirianni**, secondo cui si tratta di numeri che ora "suggeriscono una riflessione e un ripensamento sul riordino della geografia delle corti tributarie (messo momentaneamente in stand by dal decreto legislativo n.149/2026 ndr) perché ci sono corti che da sole non garantiscono molta produttività ma se connesse con altre realizzerebbero uno scatto di produttività non indifferente». E a questo punto appare assai probabile, vista l'imminente conclusione della legislatura, che sarà il prossimo governo ad occuparsi della materia.

Al centro dei lavori di Cagliari (si veda ItaliaOggi.it del 10 ottobre) il tema della digitalizzazione della giustizia tributaria che rispetto alle altre giurisdizioni risulta essere quella più all'avanguardia nell'implementazione delle nuove tecnologie. Dai servizi di messaggistica (per ricevere tramite app IO gli alert sul deposito del dispositivo e delle sentenze) all'uso dell'intelligenza artificiale. Quasi 34.000 professionisti si sono registrati nell'app IO su cui ormai viene notificato quasi il 70% delle comunicazioni che viaggiano via Pec. "Prendendo in considerazione tutti i messaggi partiti dal 3 dicembre 2025 al 7 ottobre 2026», ha annunciato Sirianni, «quasi 4000 sono messaggi di comunicazione PEC inviati alle parti processuali, in questo caso ai professionisti. E circa il 70% delle comunicazioni processuali via Pec viene abbinato col canale dell'app IO».

E sempre nell'ambito del processo tributario telematico, si allontana la prospettiva di arrivare ad avere entro il 31 ottobre il nuovo decreto ministeriale sul Ptt che sistematizzerà le regole finora contenute in quattro decreti direttoriali. "Una sorta di Testo unico", ha spiegato Sirianni, "che è stato inviato prima dell'estate agli ordini professionali ma nessuno ci ha risposto».

«Abbiamo inviato ora un sollecito sperando che le osservazioni degli ordini arrivino entro il 31 ottobre». Ma il ritardo nelle risposte complica la possibilità che il decreto ministeriale possa vedere la luce entro fine ottobre.

© Riproduzione riservata

NASCE L'AIAT, CUVA PRESIDENTE

Nasce l'Associazione Italiana degli Avvocati Tribuaristi (AIAT). Sarà presieduta dall'avv. Angelo Cuva, Presidente della Camera Avvocati Tributaristi di Palermo e Docente di Diritto Tributario all'Università di Palermo. L'associazione ha la finalità di promuovere il profilo professionale specialistico dell'avvocato tributarista, nonché la formazione e l'aggiornamento professionale in diritto tributario, doganale e della fiscalità internazionale e di tutelare gli interessi generali dei contribuenti, nonchè quelli collettivi dell'avvocatura tributaria, anche nei confronti delle istituzioni, dell'Amministrazione finanziaria e delle giurisdizioni. In tale ambito l'Associazione organizzerà corsi, scuole di specializzazione, convegni e seminari.

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi

Sentenze fiscali fatte con l'IA. Individuati 50 possibili nuovi casi

Giudici e avvocati tributari in fibrillazione dopo le sentenze delle Corti di primo grado di Palermo e Treviso. Cpgt: tolleranza zero. L'allarme dell'Uncat



di **Francesco Cerisano** (/author/francesco-cerisano-pejc18pg) 13/10/2026



Il presidente dell'Uncat, Gianni Di Matteo

Aggiungi (https://www.google.com/preferences/source?q=italiaoggi) ItaliaOggi alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

Non solo **Palermo** e **Treviso**. Le sentenze delle Corti di giustizia tributaria realizzate grazie all'ausilio dell'**Intelligenza artificiale** potrebbero essere molte di più. Secondo quanto risulta a **ItaliaOggi**, sarebbero almeno una cinquantina negli ultimi mesi le decisioni potenzialmente viziate da tracce di **chatbot** più o meno evidenti (dalle semplici ricerche che i giudici tributari di turno si sono dimenticati di depurare dalle prove più macroscopiche di utilizzo dell'IA conversazionale al vero e proprio ausilio nell'elaborazione della sentenza). Il tutto a dispetto delle linee guida emanate a marzo dal **Consiglio di presidenza della giustizia tributaria** che ora promette tolleranza zero ed eventuali ispezioni e azioni disciplinari a tutela della legalità del **processo tributario** e della privacy. Nel caso di specie, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, gli autori delle due sentenze incriminate sarebbero già stati convocati a riferire al Cpgt.

Intervenendo al **IX Congresso dell'Uncat** (Unione nazionale delle camere degli avvocati tributaristi) svoltosi a Cagliari, la presidente del **Cpgt Carolina Lussana** ha ribadito come l'utilizzo dell'intelligenza artificiale possa essere ammesso «solo eventualmente in una fase di studio ma mai nella fase decisionale perché il giudice deve essere l'unico responsabile della decisione". E anche se utilizzata come semplice ausilio, l'IA nel processo tributario dovrà essere maneggiata con cura perché, ha ricordato Lussana, "si tratta di un tema che deve essere trattato con grande attenzione anche sotto il profilo della **riservatezza dei dati**».

In questa **battaglia di legalità**, l'organo di autogoverno della magistratura tributaria ha garantito pieno sostegno agli avvocati che comprensibilmente sono in fibrillazione. E lo hanno messo nero su bianco nella mozione approvata a conclusione del congresso di **Cagliari**.

Le regole per l'uso dell'IA secondo l'Uncat

L'**Uncat** ha ribadito come l'**art. 15 della legge 132/2025 (#)** e le linee guida del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria riservino la

decisione al magistrato. E la sottoscrizione della sentenza non sostituisce la verifica personale del giudice su contenuti e fonti. Le parti dovranno quindi essere informate quando l'IA ha avuto un rilievo concreto nel procedimento o nella motivazione, con l'indicazione dello strumento e della funzione svolta. Sugli elementi introdotti dall'IA dovrà esserci un contraddittorio pieno, anche nelle fasi preparatorie come lo spoglio dei fascicoli e la selezione delle questioni. L'Uncat chiede inoltre che siano tracciabili le operazioni, garantita la sicurezza dei dati processuali e che siano attivate **verifiche sulle segnalazioni di utilizzi impropri**.

Le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo

Ad innalzare il livello di attenzione dell'avvocatura, non c'è solo il tema dell'uso improprio dell'IA ma anche la giurisprudenza della **Corte europea dei diritti dell'uomo** che negli ultimi due anni (con le sentenze **Italgomme**, **Agrisud**, **Ferrieri** e **Bonassisa** fino alla sentenza **Grassucci**) in diverse pronunce ha tracciato una traiettoria netta sui limiti degli **accertamenti fiscali**, fino alla sentenza Grassucci dell'8 ottobre scorso che ha sancito l'applicabilità della **legge Pinto (#)** al processo tributario. Secondo i giudici di Strasburgo il contribuente deve essere titolare di diritti effettivi già durante accessi, verifiche e indagini finanziarie, non solo dopo l'**avviso di accertamento**.

- *Leggi anche: Cedu, condanna all'Italia sulla lunghezza dei processi tributari: le sanzioni hanno natura penale (https://www.italiaoggi.it/diritto-e-fisco/cedu-condanna-allitalia-sulla-lunghezza-dei-processi-tributari-le-sanzioni-hanno-natura-penale-jd8vznjp)*

Nella mozione approvata a Cagliari **Uncat** propone, in attuazione della giurisprudenza della Corte, un innalzamento delle tutele nell'istruttoria fiscale, autorizzazioni preventive, scritte e motivate in modo specifico, senza formule generiche; operazioni proporzionate, a tutela del domicilio, dei dati personali e del segreto professionale; regole chiare

sull'inutilizzabilità delle prove acquisite illegittimamente, durata ragionevole delle verifiche e una disciplina su conservazione e cancellazione dei dati raccolti.

«Dalla sentenza **Grassucci** e dalle altre recenti pronunce della **Corte europea dei diritti dell'uomo** si traggono indicazioni molto forti che ora dovranno essere recepite dalle corti tributarie.

Sugli accessi del Fisco così come su presunzioni, motivazione e adeguata difesa ci attendiamo un cambio di passo perché il processo tributario è una corsa in salita. Con noi difensori sempre costretti a dover rincorrere un avversario, l'amministrazione finanziaria, che conosce elementi e dati che meritano nella fase di acquisizione una tutela più garantista. E l'intelligenza artificiale nell'accertamento e nel processo tributario richiede più verificabilità e un contraddittorio effettivo in ogni fase, dalla selezione dei controlli fino alla sentenza», ha commentato il presidente **Uncat Gianni Di Matteo**. (riproduzione riservata)

Francesco Cerisano (/author/francesco-cerisano-pejc18pg)



Caposervizio

Mail (mailto:fcerisano@italiaoggi.it)

IL DUBBIO

Le richieste dell'Uncat: «Riforma del fisco, ora serve una fase due»

Il contribuente deve essere titolare di diritti effettivi già durante accessi, verifiche e indagini finanziarie, non solo dopo l'avviso di accertamento. L'IA, nell'accertamento e nel processo tributario, richiede più verificabilità e un contraddittorio effettivo in ogni fase, dalla selezione dei controlli fino alla sentenza. Sono le linee della mozione approvata la scorsa settimana al IX congresso nazionale dell'Uncat, l'Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi, svoltosi a Cagliari. Le proposte saranno trasmesse, nelle prossime ore, al governo, al Parlamento, e alle rappresentanze dell'avvocatura.

Secondo l'assise degli avvocati tributaristi, dunque, l'efficacia della importante lotta all'evasione e l'esigenza di una giustizia rapida non possono giustificare una attenuazione delle garanzie. L'evoluzione tecnologica rende anzi più necessario definire con precisione i limiti dei poteri pubblici.

Il Congresso ha mosso la riflessione dalle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo contro l'Italia, le quali hanno rilevato garanzie insufficienti negli accessi fiscali e nell'acquisizione dei dati bancari. Nello stesso filone si colloca la sentenza Grassucci dell'8 ottobre 2026, che ha ribadito le garanzie del contribuente riguardo alla ragionevole durata del processo tributario.



Per rafforzare l'orientamento del "nuovo" fisco al rapporto più equo con il contribuente, Uncat propone un innalzamento delle tutele nell'istruttoria fiscale, proprio in attuazione della Giurisprudenza di Strasburgo; operazioni proporzionate, a tutela del domicilio, dei dati personali e del segreto professionale; un rimedio autonomo e tempestivo davanti al giudice tributario, anche cautelare e anche durante la verifica, esperibile in maniera indipendente quando non segue alcun atto impositivo; regole chiare sull'inutilizzabilità delle prove acquisite illegittimamente; una durata ragionevole delle verifiche; una disciplina su conservazione e cancellazione dei dati raccolti.

Per quanto riguarda il rapporto tra sentenze tributarie e la, Uncat chiede che le parti sappiano quando l'la ha avuto un rilievo concreto nel procedimento o nella motivazione, con l'indicazione dello strumento e della funzione svolta e ritiene necessario un coinvolgimento stabile dell'avvocatura nella definizione e nel controllo delle regole.

«Gli interventi delle massime autorità istituzionali al Congresso nazionale Uncat testimoniano una significativa attenzione verso la giustizia tributaria e il ruolo dell'avvocatura specialistica rappresentata in Uncat - ha dichiarato il Presidente dell'Uncat, Gianni Di Matteo - È un riconoscimento importante, che accogliamo soprattutto come un impegno comune a rendere il sistema fiscale più certo, efficiente e rispettoso delle garanzie dei contribuenti».

LA NUOVA
Nuova Sardegna

«Fisco, più garanzie per i contribuenti»

In città il congresso nazionale degli **avvocati tributaristi** dell'Uncat



Sara Garau
avvocata tributarista e consigliera del Direttivo nazionale dell'Uncat

Cagliari La riforma fiscale non può trasformarsi in una corsa alla semplificazione a scapito dei diritti. È uno dei messaggi lanciati dagli avvocati tributaristi dell'Uncat, riuniti sino a ieri a Cagliari per il IX congresso nazionale. Al centro del confronto, la necessità di riequilibrare il rapporto tra amministrazione finanziaria e cittadini, garantendo controlli motivati, difese effettive e una giustizia indipendente.

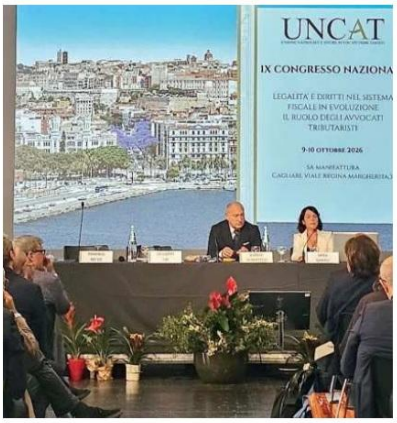
Il presidente nazionale Gianni Di Matteo ha chiesto al governo e al parlamento di non arretrare sulle tutele introdotte dalla riforma fiscale. Tra i punti più delicati figurano le ispezioni fiscali: secondo l'Uncat, le recenti pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo impongono di rafforzare le garanzie contro accessi a sorpresa e indagini prive di motivazioni puntuali o di adeguati controlli indipendenti. L'Unione chiede inoltre di consolidare il contraddittorio preventivo, affinché il contribuente possa contestare gli elementi dell'accertamento prima che diventi definitivo. Restano aperte anche le questioni legate alle sanzioni, alla riscossione e all'effettiva applicazione degli strumenti di tutela nel processo tributario.

La seconda giornata ha riunito rappresentanti del Governo, della magistratura, dell'Agenzia delle Entrate e dell'avvocatura. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha sottolineato il ruolo crescente dei tributaristi negli strumenti di collaborazione fiscale e nella certificazione del rischio d'impresa. Il direttore della Giustizia tributaria Fiorenzo Sirianni ha indicato una riduzione dei ricorsi, pari al 9% complessivo nei due gradi di giudizio al 30 settembre 2026, e illustrato i progetti di digitalizzazione.

Gianni Di Matteo presidente nazionale dell'Uncat. Tra gli appelli lanciati alle istituzion da Cagliari, controlli motivati, giustizia indipendente e trasparenza nell'uso della intelligenza artificiale

Proprio l'intelligenza artificiale è uno dei temi più delicati. L'Uncat ne riconosce le potenzialità, ma chiede trasparenza sugli algoritmi utilizzati negli accertamenti, possibilità di contestarne gli esiti e un controllo umano effettivo. Anche la presidente del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria Carolina Lussana ha ribadito che la responsabilità delle decisioni deve restare in capo al magistrato. La presidente della Sezione tributaria della Cassazione, Angelina Maria Perrino, ha richiamato l'importanza di una collaborazione tra giudici e avvocati per assicurare pronunce coerenti con gli standard europei e più certezza del diritto.

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Vincenzo Carbone ha indicato nella trasparenza e nel dialogo con contribuenti e professionisti le basi per prevenire le controversie. Per Di Matteo, l'avvocato tributarista non è più soltanto il difensore in giudizio, ma una figura chiamata ad accompagnare i clienti anche nella gestione preventiva dei rischi fiscali.



Ospitato dalla Camera degli avvocati tributaristi di Cagliari, che celebra vent'anni di attività, il congresso ha confermato che l'efficacia della riforma si misurerà non solo sulle norme, ma sulla capacità di tradurre le garanzie scritte in diritti concretamente esercitabili.



https://www.lanuovasardegna.it/cagliari/cronaca/2026/10/11/news/riforma-fiscale-piu-garanzie-per-i-contribuenti-1.100928326

Regione Sardegna

Riforma fiscale, avvocati tributaristi 'niente passi indietro su correttivi'

Aperto a Cagliari il Congresso nazionale

CAGLIARI, 09 ottobre 2026, 17:09
Redazione ANSA

Condividi

ANSAcheck notizie d'origine certificata



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"correttivi non rappresentino un passo indietro rispetto alle scelte coraggiose attuate nella prima fase della Riforma fiscale".

È l'appello rivolto al legislatore dal presidente dell'Unione nazionale camere avvocati tributaristi (Uncat), Gianni Di Matteo, nella relazione di apertura del nono

Congresso nazionale, in corso a Cagliari, sul tema "Legalità e diritti nel sistema fiscale in evoluzione".

Il Congresso cade, ha spiegato Di Matteo, "allo spartiacque" tra l'imponente lavoro normativo e la piena attuazione delle tutele del contribuente.

Al centro dell'intervento le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Con le pronunce Italgomme, Agrisud e Ferrieri e Bonassisa, tra il 2025 e il 2026, Strasburgo ha condannato l'Italia per accessi a sorpresa nei locali a fini ispettivi, controlli "a strascico" e indagini bancarie senza motivazione puntuale né controllo indipendente del giudice. Uncat chiede che diventino il riferimento per uffici, giudici e legislatore. "Queste sentenze hanno riconosciuto uno squilibrio tra poteri dell'amministrazione e diritto di difesa che Uncat ha sempre denunciato", ha affermato Di Matteo, invitando però a non illudersi: "Non sarà semplice".

Critiche sul fronte sanzionatorio per la mancata applicazione del principio del favor rei. Giudicata inefficace anche la limitazione degli effetti sul giudizio tributario alla sola assoluzione dibattimentale: "I tempi dei due processi sono diversi", ha osservato. Sul contraddittorio preventivo, i decreti attuativi dello Statuto hanno escluso alcune categorie di atti. Per Di Matteo, l'Agenzia delle entrate non fornisce spesso la motivazione rafforzata sulle osservazioni del contribuente: "Il risultato è un istituto che non aggiunge garanzia".

Apprezzato invece il decreto omnibus 218/2026, che limita la presunzione di distribuzione ai soci degli utili extracontabili nelle società a ristretta base azionaria, anche se "il tema delle presunzioni è ancora aperto". Capitolo intelligenza artificiale: i progetti del Mef ne prevedono un uso massivo in analisi e accertamento. "Non è più un rischio astratto, ma un pericolo concreto di mancata verifica umana", ha detto Di Matteo, sollecitando una base normativa puntuale, intervento umano garantito, diritto di contestare l'esito e limiti alla conservazione dei dati. In chiusura, il presidente ha sottolineato il ruolo dell'avvocato tributarista, ormai "consulente che accompagna l'impresa e il cittadino in ogni fase del rapporto con il fisco".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

IPSOA Quotidiano

DALL'UNCAT 12 OTTOBRE 2026

Istruttoria fiscale e giustizia tributaria nell'era digitale: la tutela effettiva dei diritti del contribuente

Redazione IPSOA Quotidiano

A chiusura del IX Congresso svoltosi a Cagliari il 9 e 10 ottobre 2026, l'UNCAT ha evidenziato che l'efficacia della lotta all'evasione fiscale e l'esigenza di una giustizia rapida non possono giustificare una attenuazione delle garanzie. In merito alle sentenze tributarie, l'UNCAT chiede che le parti sappiano quando l'IA ha avuto un rilievo concreto nel procedimento o nella motivazione, con l'indicazione dello strumento e della funzione svolta.

L'UNCAT ha pubblicato il comunicato stampa del 12 ottobre 2026, a conclusione del IX Congresso UNCAT, svoltosi a Cagliari il 9 e 10 ottobre sul tema "La tutela effettiva dei diritti del contribuente nell'istruttoria fiscale e nella giustizia tributaria nell'era digitale".

Le linee della mozione degli Avvocati tributaristi evidenzia come l'efficacia della **lotta all'evasione** e l'esigenza di una **giustizia rapida** non possono giustificare una **attenuazione delle garanzie.**

L'evoluzione tecnologica rende anzi più necessario definire con precisione i limiti dei poteri pubblici.

Il Congresso ha mosso la riflessione dalle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo contro l'Italia: Italgomme e Agrisud (2025), Ferrieri e Bonassisa ed Edilsud (2026). Queste pronunce hanno rilevato **garanzie insufficienti negli accessi fiscali** e nell'acquisizione dei dati bancari. Nello stesso filone si colloca la sentenza Grassucci dell'8 ottobre 2026, che ha ribadito le garanzie del contribuente riguardo alla **ragionevole durata del processo tributario**.

La modifica dell'art. 12 dello Statuto dei diritti del contribuente (legge n. 212/2000), introdotta dall'art. 13-bis del D.L. n. 84/2025, è considerata un primo passo, ma non sufficiente. Per rafforzare l'orientamento del "nuovo" fisco al rapporto più equo con il contribuente, UNCAT propone, dunque un **innalzamento delle tutele nell'istruttoria fiscale**, proprio in attuazione della giurisprudenza di Strasburgo con previsione di autorizzazioni preventive, scritte e motivate in modo specifico, senza formule generiche; operazioni proporzionate, a tutela del domicilio, dei dati personali e del segreto professionale; un rimedio autonomo e tempestivo davanti al giudice tributario, anche cautelare e anche durante la verifica, esperibile in maniera indipendente

quando non segue alcun atto impositivo; regole chiare sull'inutilizzabilità delle prove acquisite illegittimamente; una **durata ragionevole delle verifiche**; una disciplina su conservazione e cancellazione dei dati raccolti.

Quanto alle **sentenze tributarie**, l'UNCAT chiede che le parti sappiano **quando l'IA ha avuto un rilievo concreto** nel procedimento o nella motivazione, con l'indicazione dello strumento e della funzione svolta; che sugli elementi introdotti dall'IA ci sia un contraddittorio pieno, anche nelle fasi preparatorie come lo spoglio dei fascicoli e la **selezione delle questioni**; che si possano contestare errori, omissioni e ricostruzioni inesatte prima che entrino nella decisione; che siano tracciabili le operazioni e sia garantita la sicurezza dei dati processuali; siano attivate verifiche sulle segnalazioni di utilizzi impropri.

Per UNCAT è necessario un **coinvolgimento stabile** dell'avvocatura nella definizione e nel controllo delle regole.



Copyright © - Riproduzione riservata

(DF)

A CAGLIARI

Avvocati tributaristi a congresso

IMPOSTE_TASSE

Si apre oggi a Cagliari il IX Congresso Nazionale Uncat (Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi). La due giorni riunirà le Camere degli Avvocati Tributaristi provenienti da tutta Italia insieme a rappresentanti delle istituzioni, dell'avvocatura, della magistratura e del mondo universitario, con l'obiettivo di approfondire le trasformazioni della fiscalità e della giustizia tributaria e il loro impatto sulle garanzie dei cittadini e delle imprese contribuenti alla luce delle novità della riforma fiscale. La giornata di oggi sarà dedicata ai lavori congressuali. Il presidente Uncat Gianni Di Matteo terrà la relazione introduttiva, seguita dagli interventi delle Camere Tributarie. Sabato 10 ottobre il confronto si aprirà alle istituzioni con gli interventi di Maurizio Leo, Carolina Lussana, Fiorenzo Sirianni, Vincenzo Carbone, Francesco Greco e delle autorità locali.

TRIBUTARIO Pubblicato il 16/10/2026

Riforma fiscale, Uncat: i correttivi non riducano le garanzie del contribuente

Al IX Congresso Nazionale degli Avvocati Tributaristi la sfida dell'attuazione della riforma fiscale, le sentenze CEDU su ispezioni fiscali e accessi, i pericoli dell'AI nell'accertamento fiscale, la specializzazione dell'avvocato tributarista

Sara Occhipinti - Avvocato

Si è svolto a Cagliari dal 9 al 10 ottobre il IX Congresso Nazionale di UNCAT sul tema "Legalità e diritti nel sistema fiscale in evoluzione. Il ruolo degli Avvocati Tributaristi". Il Presidente dell'associazione, Gianni di Matteo ha chiesto al legislatore che i correttivi alla riforma fiscale non riducano le garanzie del contribuente.

La sfida dell'attuazione della riforma fiscale

Dopo un poderoso impegno normativo per la realizzazione della riforma fiscale, con l'approvazione della **Legge delega n. 111/2023**, di 21 decreti delegati di attuazione e 8 testi unici, la sfida in atto è quella della prima attuazione delle novità normative, che rischiano di rallentare la portata del cambiamento.

Riunita a Cagliari nel IX Congresso Nazionale dedicato a "Legalità e diritti nel sistema fiscale in evoluzione", l'**Unione delle Camere degli Avvocati Tributaristi (UNCAT)** si appella al Legislatore chiedendo che i correttivi della riforma non rappresentino un passo indietro rispetto alle scelte coraggiose della prima fase della Riforma.

Nella relazione di apertura al Congresso, il Presidente di UNCAT, Gianni Di Matteo ha chiesto soprattutto di non retrocedere sul complesso assetto delle garanzie del contribuente, e di portare avanti la collaborazione tra Avvocatura e Ministero dell'Economia, Dipartimento di Giustizia tributaria, Agenzia delle Entrate, e Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

Le sentenze CEDU su ispezioni fiscali e accessi

Le recenti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo sulle ispezioni fiscali e gli accessi ai locali di aziende e privati contribuenti, devono diventare, secondo i tributaristi, il riferimento per le prassi dell'Agenzia delle Entrate, dei giudici e del legislatore.

"*Con le pronunce Italgomme, Agrisud e Ferrieri e Bonassisa*" ricorda UNCAT, "*tra il 2025 e il 2026 Strasburgo ha condannato l'Italia per accessi a sorpresa nei locali a fini ispettivi, per i controlli " a strascico" e indagini bancarie svolti senza motivazione puntuale e senza un controllo indipendente da parte del giudice, facendo emergere un deficit sistemico interno all'ordinamento fiscale italiano".*

L'intervento del legislatore, in risposta alle pronunce della CEDU, è insufficiente- spiega UNCAT- riferendosi alla modifica dell'art. 12 dello **Statuto del contribuente**, introdotta con il **decreto legge n. 84/2025**, che ha previsto l'espressa e adeguata motivazione degli atti di ispezione.

Per il Presidente Di Matteo "*il filo conduttore "rivoluzionario" di queste pronunce- e altre ne stanno arrivando- è dunque il superamento della tradizionale ampia discrezionalità riconosciuta all'amministrazione finanziaria: non basta più la legittimità formale del potere istruttorio*" prosegue Di Matteo "*occorrendo garanzie procedurali effettive e un bilanciamento giudiziario tempestivo. Queste sentenze hanno avuto il merito di aver riconosciuto uno squilibrio tra i poteri dell'amministrazione e diritto di difesa che UNCAT negli anni ha sempre denunciato".*



il fisco, Autori Vari, AA. VV., Ed. Ipsoa, Periodico. Il Settimanale di approfondimento fiscale per professionisti e imprese.
Scarica gratuitamente l'ultimo sommario

Criticità rilevate

In contrasto con il diritto unionale- segnala Di Matteo- anche la mancata applicazione del principio del *favor rei* in tema di sanzioni tributarie, mentre violerebbero il principio del contraddittorio quelle disposizioni dei decreti attuativi dello Statuto del Contribuente che hanno escluso il contraddittorio preventivo per alcune categorie di atti.

Nel contempo, faticano a trovare attuazione la prova testimoniale e l'impugnazione del diniego di autotutela: istituti introdotti proprio a garanzia dell'obiettivo di migliorare la relazione tra contribuente e fisco - sottolinea UNCAT - ma che nei numeri per il momento manifestano una timida applicazione.

Sulla riforma della Giustizia tributaria, ancora in corso d'opera, gli avvocati tributaristi ribadiscono le richieste finalizzate a rafforzare l'indipendenza e la terzietà dei giudici: incompatibilità quinquennale per i magistrati provenienti dagli enti impositori rispetto al territorio del loro ex ufficio e divieto di trattare cause alla cui formazione hanno partecipato, un Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria autonomo dal MEF, un regime disciplinare uniforme tra togati e onorari, e il coinvolgimento dell'avvocatura nelle valutazioni di professionalità dei magistrati.

I pericoli dell'AI nell'accertamento fiscale

Speciale attenzione è stata dedicata ai pericoli derivanti dall'utilizzo massivo dei sistemi di AI nella fase di analisi e di accertamento fiscale: "con la profilazione e le liste selettive, il contribuente rischia di dover spiegare anomalie segnalate da un algoritmo di cui non conosce origine e logica".

I dati da trattare, le operazioni ammesse e il motivo di interesse pubblico che giustifica il trattamento, devono essere stabiliti con una base normativa adeguata - sottolinea UNCAT, richiamando le proposte emerse dall'indagine conoscitiva presso la commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria - inoltre, va sempre garantito l'intervento umano nel processo decisionale automatizzato; il contribuente deve poter esprimere la propria opinione e contestare l'esito del trattamento; la tracciabilità dei dati deve salvaguardare la conoscibilità del corretto assolvimento dell'onere della prova che grava sempre sull'ente impositore in sede di accertamento e deve essere stabilito un limite temporale alla ritenzione dei dati.

La specializzazione dell'avvocato tributarista

A chiusura della relazione del Presidente di UNCAT, il richiamo al valore della specializzazione dell'avvocato tributarista, ampliata dalle nuove competenze di certificazione del rischio fiscale e dalla scelta di favorire la cooperative compliance: *"non siamo più soltanto il difensore che interviene nel contenzioso"* ha concluso Di Matteo "*siamo il consulente che accompagna l'impresa e il cittadino in ogni fase del rapporto con il fisco: dalla pianificazione fiscale corretta alla gestione preventiva del rischio, fino - se necessario - alla difesa nel merito e in legittimità".*

In particolare, sul patrocinio esclusivo davanti alla Corte di Cassazione, il Presidente di UNCAT ha ricordato ai propri associati che "*la nostra preparazione nelle argomentazioni di legittimità non è un privilegio corporativo, è una competenza sviluppata in anni di studio di dottrina e pratica processuale, garanzia per il cliente e per l'ordinamento intero".*

UNCAT
UNIONE NAZIONALE CAMERE AVVOCATI TRIBUTARISTI

Comunicato Stampa
Cagliari 9 ottobre 2026

UNCAT, RIFORMA FISCALE: CORRETTIVI SENZA PASSI INDIETRO.

LE SENTENZE EUROPEE SUI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE ORIENTINO NORME, PRASSI E GIURISPRUDENZA

Si è aperto oggi a Cagliari, con la relazione del Presidente Gianni Di Matteo, il IX Congresso nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi.
Il Presidente Gianni Di Matteo: "Al legislatore, Uncat chiede che i correttivi non rappresentino un passo indietro rispetto alle scelte coraggiose attuate nella prima fase della Riforma fiscale"

Gli avvocati tributaristi dell'UNCAT chiedono che i correttivi alla riforma fiscale non riducano le garanzie del contribuente. Chiedono anche che i principi di equità fissati dalla Corte europea dei diritti dell'Uomo sulle ispezioni fiscali e accessi ai locali di aziende e privati contribuenti diventino il riferimento per le prassi delle Agenzia delle entrate, i giudici e il legislatore.

Si è aperto oggi a Cagliari il IX Congresso Nazionale dell'Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi (UNCAT), dedicato a "**Legalità e diritti nel sistema fiscale in evoluzione. Il ruolo degli Avvocati tributaristi**".
Il Congresso cade in un momento particolare per la riforma fiscale, allo spartiacque tra il poderoso impegno normativo (la legge delega n. 111/2023 - 21 decreti delegati di attuazione - 8 testi unici; e l'attuazione della riforma della Giustizia tributaria) e la piena attuazione dei principi di tutela dei diritti del contribuente in ogni fase del rapporto tributario, rispetto all'esercizio della potestà impositiva dello Stato.
Nella relazione di apertura il Presidente Gianni Di Matteo si è appellato al Legislatore e al Governo affinché non si retroceda sul tema del complesso assetto delle garanzie del contribuente, avviato con la Riforma fiscale.
In questi anni di prima attuazione delle norme sono emersi, infatti, **alcuni aspetti sui quali continuare a riflettere** nella leale collaborazione che ha visto l'Unione interloquire in maniera costruttiva con il Ministero dell'Economia e il Dipartimento di Giustizia tributaria, con l'Agenzia delle Entrate, con il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

Principio di legalità e garanzie nelle ispezioni fiscali. InnanzituttoUNCAT chiede che le recenti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo diventino il criterio con cui interpretare e applicare le norme tributarie, nella prassi degli uffici, nelle decisioni dei giudici e nelle future scelte del Legislatore. Con le pronunce Italgomme, Agrisud e Ferrieri e Bonassisa, tra il 2025 e il 2026, Strasburgo ha condannato l'Italia per accessi a sorpresa nei locali a fini ispettivi, per i controlli "a strascico" e indagini bancarie svolti senza motivazione puntuale e senza un controllo indipendente da parte del giudice, facendo emergere un deficit sistemico interno all'ordinamento fiscale italiano. Vi è stato, in risposta, un intervento parziale del legislatore con la ulteriore modifica dell'articolo 12 dello Statuto del contribuente ad opera del decreto legge n. 84/2025 (che ha introdotto l'espressa e adeguata motivazione degli atti di ispezione), ma che Uncat ritiene ancora non sufficiente.

"*Il filo conduttore "rivoluzionario" di queste pronunce – e altre ne stanno arrivando - è dunque il superamento della tradizionale ampia discrezionalità riconosciuta all'amministrazione finanziaria: non basta più la legittimità formale del potere istruttorio, occorrendo garanzie procedurali effettive e un bilanciamento giudiziario tempestivo*. *Queste sentenze hanno avuto il merito di aver riconosciuto uno squilibrio tra poteri dell'amministrazione e diritto di difesa che Uncat negli anni ha sempre denunciato. La traiettoria intrapresa oggi con le scelte sulla Riforma fiscale e l'impegno dell'Amministrazione fiscale ci confortano. Siamo consapevoli però anche delle sfide interne che questa rivoluzione culturale impone alla stessa Amministrazione. Uncat sostiene convintamente questo cambiamento, ma rimane vigile: non illudiamoci infatti che sarà semplice*", ha richiamato il presidente Di Matteo.
Sul fronte sostanziale delle sanzioni tributarie"*non possiamo non censurar, e la mancata applicazione di uno dei principi cardini costituzionali del diritto penale: quello del favor rei*", ha evidenziato Di Matteo, che ha ricordato che già alcune pronunce coraggiose censurano la norma proprio perché in contrasto con il diritto unionale. E non solo. "*Riteniamo concretamente inefficace la limitazione degli effetti, sul parallelo giudizio tributario, della sola assoluzione dichiarata con sentenza a seguito di dibattimento penale (…). I tempi dei due processi sono diversi e questo sfasamento preclude totalmente l'effetto di giustizia che si vorrebbe ottenere*", ha specificato Di Matteo.

Contraddittorio e presunzioni. Il principio del contraddittorio tra contribuente e Agenzia delle Entrate è un secondo ambito di attenzione per gli avvocati tributaristi. Chiusa la stagione dei ventuno decreti delegati e dei testi unici, UNCAT chiede che i prossimi "correttivi" non segnino un passo indietro rispetto alle garanzie della riforma. Il rischio è già concreto: i decreti attuativi dello Statuto del Contribuente hanno escluso dal contraddittorio preventivo alcune categorie di atti.
"*Uncat chiede dunque che i correttivi non rappresentino un passo indietro rispetto alle scelte coraggiose attuate nella prima fase della Riforma fiscale*", ha dichiarato Di Matteo.
Il contraddittorio va rafforzato anche nella prassi dell'Agenzia delle Entrate, che spesso non fornisce la motivazione rafforzata sull'accoglimento o il rifiuto delle osservazioni del contribuente e/o, di conseguenza, modifica lo schema d'atto prodromico alla fase di accertamento vera e propria. "*Il risultato è un istituto che non aggiunge garanzia, ma fa perdere tempo e anticipa le strategie difensive al solo vantaggio dell'ufficio*", ha specificato Di Matteo.
UNCAT apprezza il decreto omnibus 218/2026, che limita la presunzione di distribuzione ai soci degli utili extracontabili nelle società a ristretta base azionaria: "*Una norma che fa parziale giustizia in relazione alla attività di accertamento nei confronti delle società a responsabilità limitata, che in Italia costituiscono una prevalenza. Ma il tema delle presunzioni è ancora aperto*", dichiara Di Matteo

Riscossione e Processo Tributario. I contribuenti sono ancora costretti a impugnare intimazioni di pagamento fondate su atti sospesi o annullati, perché manca un raccordo tra difesa e Agente della riscossione. "*Servono tempi certi e un dialogo strutturale, non episodico, con la riscossione*". Anche le nuove garanzie processuali faticano a funzionare. La prova testimoniale scritta è stata richiesta nell'1% circa dei giudizi, e alle richieste cresciute del 28,5% in primo grado e del 37,4% in secondo non è corrisposto alcun aumento delle ammissioni. Le impugnazioni dei dinieghi di autotutela sono passate da 542 a 966 in un anno. "*Ricordo che prova testimoniale e impugnazione del diniego di autotutela sono istituti introdotti proprio a garanzia dell'obiettivo di migliorare la relazione tra contribuente e fisco. I numeri ci dicono però che sono istituti la cui applicazione rimane timida. Uncat crede che occorra lavorare ancora affinché queste garanzie scritte sulla carta siano veramente realizzate nella sostanza"*.

Giustizia tributaria. La riforma della Giustizia Tributaria, ancora in corso d'opera, è un passo avanti importante: ruolo unico nazionale dei magistrati, maggiori garanzie di stabilità, una disciplina delle responsabilità più definita. Tuttavia "*non basta cambiare il nome o lo status dei magistrati. Chi giudica le*

controversie tra cittadino e amministrazione finanziaria deve essere, e apparire, pienamente indipendente, espressione di terzietà per entrambe le parti". Per questo Uncat propone un'incompatibilità quinquennale per i magistrati provenienti dagli enti impositori rispetto al territorio del loro ex ufficio e il divieto di trattare cause alla cui formazione abbiano partecipato. Chiede poi un Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria autonomo dal MEF, un regime disciplinare uniforme tra togati e onorari e il coinvolgimento dell'avvocatura nelle valutazioni di professionalità.

Intelligenza artificiale. I progetti del MEF prevedono un utilizzo massivo di sistemi di AI nella fase di analisi e di accertamento fiscale. Da ultimo anche nella giurisdizione tributaria. "*Non possiamo più parlare di un rischio astratto, ma di un pericolo concreto di mancata attenta verifica umana*", ha detto Di Matteo. Con la profilazione e le liste selettive, il contribuente rischia di dover spiegare anomalie segnalate da un algoritmo di cui non conosce origine e logica. UNCAT si chiede quindi se il contribuente potrà contestare l'analisi di rischio.
Nella indagine conoscitiva presso la commissione parlamentare di vigilanza sulla anagrafe tributaria sono state avanzate alcune proposte di maggiore trasparenza nella integrazione di sistemi di intelligenza artificiale nell'ordinamento sistema fiscale; proposte che Uncat condivide.
In particolare, la previsione di base normativa adeguata e puntuale (primaria, secondaria o in atti amministrativi generali) che specifichi quali dati si trattano, quali operazioni sono ammesse e il motivo di interesse pubblico che giustifica il trattamento. Va sempre garantito l'intervento umano nel processo decisionale automatizzato; il contribuente deve poter esprimere la propria opinione e contestare l'esito del trattamento; la tracciabilità dei dati deve salvaguardare la conoscibilità del corretto assolvimento dell'onere della prova, che grava sempre sull'Ente impositore in sede di accertamento; infine un limite temporale alla ritenzione dei dati , con la conseguenza decadenza del potere di accertamento, oltre il quale quei specifici dati non più funzionali vanno cancellati.
"*Noi non siamo qui per opporci alla tecnologia. Siamo qui per ricordare, con la stessa fermezza con cui lo hanno fatto altre istituzioni nazionali, che il controllo umano reale e verificabile deve restare presente in ogni fase: dall'ideazione e dall'addestramento degli algoritmi fino alla validazione dei risultati. Purtroppo alcune recenti vicende, di tracce di bot in sentenze, ci hanno allarmato. Le norme ci sono, le linee guida anche. Non si può più procedere con improvvisazione. Occorre richiamare tutti gli operatori, e gli organismi di controllo, ad una maggiore responsabilità: l'utilizzo della intelligenza artificiale non deve essere una scorciatoia perché il pericolo reale che corriamo è la totale erosione della fiducia nella giurisdizione",* ha chiarito il Presidente Uncat, ricordando che Uncat partecipa con 30 associati alle Cat alla sperimentazione avviata dalla Direzione Giustizia tributaria del MEF su SententIA, il sistema di intelligenza artificiale che opera sulla banca dati di merito tributaria.

Specializzazione dell'avvocato tributarista e nuove sfide. Nel chiudere la relazione di apertura del IX Congresso, Di Matteo si è soffermato sulla rinnovata figura dell'Avvocato Tributarista.
Il Legislatore ha guardato con fiducia alla figura dell'avvocato specializzato, non solo assegnandogli- nel caso del Tax control framework– nuove competenze di certificazione del rischio fiscale; ma anche con la scelta di favorire la cooperative compliance, che suggella la capacità dell'avvocato tributarista di rappresentare i contribuenti e le aziende in ogni stadio del rapporto con il Fisco. "*Non siamo più soltanto il difensore che interviene nel contenzioso. Siamo il consulente che accompagna l'impresa e il cittadino in ogni fase del rapporto con il fisco: dalla pianificazione fiscale corretta alla gestione preventiva del rischio, fino — se necessario — alla difesa nel merito e in legittimità".*
Gli avvocati tributaristi compongono "*per scelta e per statuto, una professione specializzata, con due ambiti che sono il nostro terreno di elezione. Il primo è la competenza sulle regole del giusto processo tributario: contraddittorio, prova, garanzie difensive non sono dettagli procedurali, sono la sostanza stessa della tutela del contribuente. Il secondo è il patrocinio esclusivo davanti alla Corte di Cassazione, dove si scrive il*

diritto vivente della materia tributaria: lì la nostra preparazione nelle argomentazioni di legittimità non è un privilegio corporativo, è una competenza sviluppata in anni di studio di dottrina e pratica processuale, garanzia per il cliente e per l'ordinamento intero", indica Di Matteo.
La proiezione al futuro della professione dell'avvocato tributarista avviene anche tramite le aggregazioni professionali, oggi favorite dall'ordinamento forense. "*L'avvocatura tributaria deve acquisire oramai una visione dinamica e globale del modo di svolgere la professione, collaborando con altre professionalità",* ha dichiarato Di Matteo.
In apertura dei lavori, il presidente della Camera degli Avvocati Tributaristi di Cagliari, Giuseppe Lai, ha evidenziato la varietà e qualità dei temi trattati nelle venti relazioni presentate dalle Camere Tributarie locali, che permettono di ricostruire una visione di prospettiva, dal trattamento fiscale della transizione ecologica, alla imposizione tributaria sull'attività turistica locale, fino all'analisi dei nuovi istituti, come l'adempimento collaborativo, il tax control framework e all'impatto della intelligenza artificiale nell'attività di accertamento e nella giurisdizione.
La Cat di Cagliari festeggia inoltre i vent'anni dalla sua costituzione: un traguardo suggellato proprio con l'ospitalità del IX Congresso nazionale della Unione.

Il testo integrale della relazione del Presidente Di Matteo sarà disponibile in giornata sul sito www.uncat.it

---

Note brevi su Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi (UNCAT)

Uncat, Unione nazionale delle Camere degli Avvocati tributaristi, nasce nel 2001 con lo scopo, tra gli altri, di promuovere la pari dignità del processo tributario rispetto ai processi ordinari, civile, penale ed amministrativo, attraverso l'attuazione dei principi costituzionali del giusto processo, la specializzazione dell'avvocatura e la professionalizzazione dei giudici tributari.
L'Unione associa al momento 36 Camere tributarie locali su tutto il territorio nazionale.
Il Primo presidente è stato il professore avvocato Pietro Adonnino. Dal 2017 al 2023 è stata presieduta dall'avv. Antonio Damascelli. Dal 2023 è presieduta dall'avv. Gianni Di Matteo.

Uncat è iscritta al registro del CNF delle Associazioni specialistiche maggiormente rappresentative ed eroga, tramite la propria Scuola di Specializzazione, i corsi biennali ai fini del futuro conseguimento del titolo di avvocato tributarista.

Suo l'impegno a favore di una riforma della Giustizia tributaria in linea con i principi costituzionali del giusto processo e di una magistratura terza e indipendente e di un sistema fiscale equo ed efficiente.

CLAMOR
COMUNICARE COMPETENZA LEGALE
claudiamorelli@uncat.itcell. 3890817032

UNCAT
UNIONE NAZIONALE CAMERE AVVOCATI TRIBUTARISTI

Comunicato Stampa
Roma 12 ottobre 2026

Riforma fiscale, dopo le condanne di Strasburgo serve una fase due delle garanzie. Il IX Congresso UNCAT indica le priorità: Fisco digitale con più trasparenza dell'algoritmo Controllo del giudice su verifiche e accessi fiscali Verifiche periodiche e accertamenti sulle segnalazioni di uso improprio di AI nelle sentenze

Dal IX Congresso nazionale di Cagliari le linee della mozione: un rimedio immediato contro accessi e indagini illegittimi, trasparenza sugli algoritmi del Fisco, decisione sempre al magistrato con verificabilità

Il contribuente deve essere titolare di diritti effettivi già durante accessi, verifiche e indagini finanziarie, non solo dopo l'avviso di accertamento. L'intelligenza artificiale nell'accertamento e nel processo tributario richiede più verificabilità e un contraddittorio effettivo in ogni fase, dalla selezione dei controlli fino alla sentenza.

Sono le linee della mozione del IX Congresso nazionale dell'UNCAT – Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi, svoltosi a Cagliari il 9 e 10 ottobre sul tema "La tutela effettiva dei diritti del contribuente nell'istruttoria fiscale e nella giustizia tributaria nell'era digitale".
Per il Congresso degli Avvocati tributaristi italiano, l'efficacia della importante lotta all'evasione e l'esigenza di una giustizia rapida non possono giustificare una attenuazione delle garanzie. L'evoluzione tecnologica rende anzi più necessario definire con precisione i limiti dei poteri pubblici.

Il punto di partenza: Strasburgo. Il Congresso ha mosso la riflessione dalle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo contro l'Italia: Italgomme e Agrisud (2025), Ferrieri e Bonassisa ed Edilsud (2026). Queste pronunce hanno rilevato garanzie insufficienti negli accessi fiscali e nell'acquisizione dei dati bancari. Nello stesso filone si colloca la sentenza Grassucci dell'8 ottobre 2026, che ha ribadito le garanzie del contribuente riguardo alla ragionevole durata del processo tributario.

La modifica dell'art. 12 dello Statuto dei diritti del contribuente (legge n. 212/2000), introdotta dall'art. 13-bis del d.l. n. 84/2025, è considerata un primo passo, ma non sufficiente.

Per rafforzare l'orientamento del "nuovo" fisco (lo Statuto riformato dal d.lgs. n. 219/2023, attuativo della delega fiscale) al rapporto più equo con il contribuente, UNCAT propone, dunque:
un innalzamento delle tutele nell'istruttoria fiscale, proprio in attuazione della Giurisprudenza di Strasburgo: previsione di autorizzazioni preventive, scritte e motivate in modo specifico, senza formule generiche (artt. 32 del d.P.R. n. 600/1973 e 51 del d.P.R. n. 633/1972); operazioni proporzionate, a tutela del domicilio, dei dati personali e del segreto professionale; un rimedio autonomo e tempestivo davanti al giudice tributario, anche cautelare e anche durante la verifica, esperibile in maniera indipendente quando non segue alcun atto impositivo; regole chiare sull'inutilizzabilità delle prove acquisite illegittimamente (art. 7-quinquies dello Statuto); una durata ragionevole delle verifiche; una disciplina su conservazione e cancellazione dei dati raccolti.

- Gli algoritmi del Fisco: l'analisi del rischio fiscale e gli strumenti algoritmici dell'Amministrazione devono avere basi normative adeguate, dati di qualità e trattamenti tracciabili. Quando le elaborazioni fondano una pretesa, il contribuente deve poterne conoscere gli elementi e contestarne gli errori. La riservatezza sui criteri di selezione dei controlli non può tradursi in segretezza sulla singola contestazione. Gli atti devono restare sotto la responsabilità effettiva dei funzionari.

Sentenze tributarie e Intelligenza artificiale. L'art. 15 della legge 132/2025 e le linee guida del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria riservano la decisione al magistrato. Per il Congresso, questa riserva è effettiva solo se ogni passaggio resta verificabile e aperto al contraddittorio. I recenti casi di sentenze tributarie con tracce di testi generati dall'IA lo rendono urgente: la sottoscrizione non sostituisce la verifica personale del giudice su contenuti e fonti.
L'UNCAT chiede quindi che le parti sappiano quando l'IA ha avuto un rilievo concreto nel procedimento o nella motivazione, con l'indicazione dello strumento e della funzione svolta; che sugli elementi introdotti dall'IA ci sia un contraddittorio pieno, anche nelle fasi preparatorie come lo spoglio dei fascicoli e la selezione delle questioni; che si possano contestare errori, omissioni e ricostruzioni inesatte prima che entrino nella decisione; che siano tracciabili le operazioni e sia garantita la sicurezza dei dati processuali; siano attivate verifiche sulle segnalazioni di utilizzi impropri.
Per UNCAT è necessario un coinvolgimento stabile dell'avvocatura nella definizione e nel controllo delle regole.

L'UNCAT porterà queste proposte a Parlamento, Governo, CPGT, CSM, Garante privacy, CNF e OCF, e le accompagnerà con iniziative di formazione. Il testo definitivo della mozione sarà diffuso nei prossimi giorni.

"*Gli interventi delle massime autorità istituzionali al Congresso nazionale UNCAT testimoniano una significativa attenzione verso la giustizia tributaria e il ruolo dell'avvocatura specialistica rappresentata in Uncat. È un riconoscimento importante, che accogliamo soprattutto come un impegno comune a rendere il sistema fiscale più certo, efficiente e rispettoso delle garanzie dei contribuenti*", dichiara il Presidente dell'Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi (UNCAT), Gianni Di Matteo, a chiusura dell'IX congresso nazionale. Sono intervenuti il Vice Ministro Maurizio Leo, il direttore della Giustizia tributaria Fiorenzo Sirianni, la presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria, Carolina Lussana, la presidente della sezione tributaria della Cassazione Angelina Maria Perrino, il direttore dell'Agenzie dell'entrate, Vincenzo Carbone, la presidente AMT, Daniela Gobbi. "*Il filo conduttore emerso dal Congresso è chiaro: la riforma fiscale non può esaurirsi nella riscrittura delle norme, ma deve tradursi in certezza del diritto, qualità dell'azione amministrativa, effettività della tutela giurisdizionale e fiducia reciproca. Il dialogo tra istituzioni, magistratura, amministrazione finanziaria e avvocatura tributaria non è un esercizio formale, ma una condizione essenziale per raggiungere questi obiettivi. UNCAT continuerà a offrire il proprio contributo tecnico e propositivo, nell'interesse dei contribuenti e del buon funzionamento della giustizia*".

Uncat, Unione nazionale delle Camere degli Avvocati tributaristi, nasce nel 2001 con lo scopo, tra gli altri, di promuovere la pari dignità del processo tributario rispetto ai processi ordinari, civile, penale ed amministrativo, attraverso l'attuazione dei principi costituzionali del giusto processo, la specializzazione dell'avvocatura e la professionalizzazione dei giudici tributari.
L'Unione associa al momento 36 Camere tributarie locali su tutto il territorio nazionale.
Il Primo presidente è stato il professore avvocato Pietro Adonnino. Dal 2017 al 2023 è stata presieduta dall'avv. Antonio Damascelli. Dal 2023 è presieduta dall'avv. Gianni Di Matteo.

Uncat è iscritta al registro del CNF delle Associazioni specialistiche maggiormente rappresentative ed eroga, tramite la propria Scuola di Specializzazione, i corsi biennali ai fini del futuro conseguimento del titolo di avvocato tributarista.

Suo l'impegno a favore di una riforma della Giustizia tributaria in linea con i principi costituzionali del giusto processo e di una magistratura terza e indipendente e di un sistema fiscale equo ed efficiente.

CLAMOR
COMUNICARE COMPETENZA LEGALE
claudiamorelli@uncat.itcell. 3890817032

UNCAT
UNIONE NAZIONALE CAMERE AVVOCATI TRIBUTARISTI

Comunicato Stampa
Roma 12 ottobre 2026

Riforma fiscale, dopo le condanne di Strasburgo serve una fase due delle garanzie. Il IX Congresso UNCAT indica le priorità: Fisco digitale con più trasparenza dell'algoritmo Controllo del giudice su verifiche e accessi fiscali Verifiche periodiche e accertamenti sulle segnalazioni di uso improprio di AI nelle sentenze

Dal IX Congresso nazionale di Cagliari le linee della mozione: un rimedio immediato contro accessi e indagini illegittimi, trasparenza sugli algoritmi del Fisco, decisione sempre al magistrato con verificabilità

Il contribuente deve essere titolare di diritti effettivi già durante accessi, verifiche e indagini finanziarie, non solo dopo l'avviso di accertamento. L'intelligenza artificiale nell'accertamento e nel processo tributario richiede più verificabilità e un contraddittorio effettivo in ogni fase, dalla selezione dei controlli fino alla sentenza.

Sono le linee della mozione del IX Congresso nazionale dell'UNCAT – Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi, svoltosi a Cagliari il 9 e 10 ottobre sul tema "La tutela effettiva dei diritti del contribuente nell'istruttoria fiscale e nella giustizia tributaria nell'era digitale".
Per il Congresso degli Avvocati tributaristi italiano, l'efficacia della importante lotta all'evasione e l'esigenza di una giustizia rapida non possono giustificare una attenuazione delle garanzie. L'evoluzione tecnologica rende anzi più necessario definire con precisione i limiti dei poteri pubblici.

Il punto di partenza: Strasburgo. Il Congresso ha mosso la riflessione dalle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo contro l'Italia: Italgomme e Agrisud (2025), Ferrieri e Bonassisa ed Edilsud (2026). Queste pronunce hanno rilevato garanzie insufficienti negli accessi fiscali e nell'acquisizione dei dati bancari. Nello stesso filone si colloca la sentenza Grassucci dell'8 ottobre 2026, che ha ribadito le garanzie del contribuente riguardo alla ragionevole durata del processo tributario.

La modifica dell'art. 12 dello Statuto dei diritti del contribuente (legge n. 212/2000), introdotta dall'art. 13-bis del d.l. n. 84/2025, è considerata un primo passo, ma non sufficiente.

Per rafforzare l'orientamento del "nuovo" fisco (lo Statuto riformato dal d.lgs. n. 219/2023, attuativo della delega fiscale) al rapporto più equo con il contribuente, UNCAT propone, dunque:
un innalzamento delle tutele nell'istruttoria fiscale, proprio in attuazione della Giurisprudenza di Strasburgo: previsione di autorizzazioni preventive, scritte e motivate in modo specifico, senza formule generiche (artt. 32 del d.P.R. n. 600/1973 e 51 del d.P.R. n. 633/1972); operazioni proporzionate, a tutela del domicilio, dei dati personali e del segreto professionale; un rimedio autonomo e tempestivo davanti al giudice tributario, anche cautelare e anche durante la verifica, esperibile in maniera indipendente quando non segue alcun atto impositivo; regole chiare sull'inutilizzabilità delle prove acquisite illegittimamente (art. 7-quinquies dello Statuto); una durata ragionevole delle verifiche; una disciplina su conservazione e cancellazione dei dati raccolti.

- Gli algoritmi del Fisco: l'analisi del rischio fiscale e gli strumenti algoritmici dell'Amministrazione devono avere basi normative adeguate, dati di qualità e trattamenti tracciabili. Quando le elaborazioni fondano una pretesa, il contribuente deve poterne conoscere gli elementi e contestarne gli errori. La riservatezza sui criteri di selezione dei controlli non può tradursi in segretezza sulla singola contestazione. Gli atti devono restare sotto la responsabilità effettiva dei funzionari.

Sentenze tributarie e Intelligenza artificiale. L'art. 15 della legge 132/2025 e le linee guida del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria riservano la decisione al magistrato. Per il Congresso, questa riserva è effettiva solo se ogni passaggio resta verificabile e aperto al contraddittorio. I recenti casi di sentenze tributarie con tracce di testi generati dall'IA lo rendono urgente: la sottoscrizione non sostituisce la verifica personale del giudice su contenuti e fonti.
L'UNCAT chiede quindi che le parti sappiano quando l'IA ha avuto un rilievo concreto nel procedimento o nella motivazione, con l'indicazione dello strumento e della funzione svolta; che sugli elementi introdotti dall'IA ci sia un contraddittorio pieno, anche nelle fasi preparatorie come lo spoglio dei fascicoli e la selezione delle questioni; che si possano contestare errori, omissioni e ricostruzioni inesatte prima che entrino nella decisione; che siano tracciabili le operazioni e sia garantita la sicurezza dei dati processuali; siano attivate verifiche sulle segnalazioni di utilizzi impropri.
Per UNCAT è necessario un coinvolgimento stabile dell'avvocatura nella definizione e nel controllo delle regole.

L'UNCAT porterà queste proposte a Parlamento, Governo, CPGT, CSM, Garante privacy, CNF e OCF, e le accompagnerà con iniziative di formazione. Il testo definitivo della mozione sarà diffuso nei prossimi giorni.

"*Gli interventi delle massime autorità istituzionali al Congresso nazionale UNCAT testimoniano una significativa attenzione verso la giustizia tributaria e il ruolo dell'avvocatura specialistica rappresentata in Uncat. È un riconoscimento importante, che accogliamo soprattutto come un impegno comune a rendere il sistema fiscale più certo, efficiente e rispettoso delle garanzie dei contribuenti*", dichiara il Presidente dell'Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi (UNCAT), Gianni Di Matteo, a chiusura dell'IX congresso nazionale. Sono intervenuti il Vice Ministro Maurizio Leo, il direttore della Giustizia tributaria Fiorenzo Sirianni, la presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria, Carolina Lussana, la presidente della sezione tributaria della Cassazione Angelina Maria Perrino, il direttore dell'Agenzie dell'entrate, Vincenzo Carbone, la presidente AMT, Daniela Gobbi. "*Il filo conduttore emerso dal Congresso è chiaro: la riforma fiscale non può esaurirsi nella riscrittura delle norme, ma deve tradursi in certezza del diritto, qualità dell'azione amministrativa, effettività della tutela giurisdizionale e fiducia reciproca. Il dialogo tra istituzioni, magistratura, amministrazione finanziaria e avvocatura tributaria non è un esercizio formale, ma una condizione essenziale per raggiungere questi obiettivi. UNCAT continuerà a offrire il proprio contributo tecnico e propositivo, nell'interesse dei contribuenti e del buon funzionamento della giustizia*".

Uncat, Unione nazionale delle Camere degli Avvocati tributaristi, nasce nel 2001 con lo scopo, tra gli altri, di promuovere la pari dignità del processo tributario rispetto ai processi ordinari, civile, penale ed amministrativo, attraverso l'attuazione dei principi costituzionali del giusto processo, la specializzazione dell'avvocatura e la professionalizzazione dei giudici tributari.
L'Unione associa al momento 36 Camere tributarie locali su tutto il territorio nazionale.
Il Primo presidente è stato il professore avvocato Pietro Adonnino. Dal 2017 al 2023 è stata presieduta dall'avv. Antonio Damascelli. Dal 2023 è presieduta dall'avv. Gianni Di Matteo.

Uncat è iscritta al registro del CNF delle Associazioni specialistiche maggiormente rappresentative ed eroga, tramite la propria Scuola di Specializzazione, i corsi biennali ai fini del futuro conseguimento del titolo di avvocato tributarista.

Suo l'impegno a favore di una riforma della Giustizia tributaria in linea con i principi costituzionali del giusto processo e di una magistratura terza e indipendente e di un sistema fiscale equo ed efficiente.

CLAMOR
COMUNICARE COMPETENZA LEGALE
claudiamorelli@uncat.itcell. 3890817032


TG
SONY


UNCAT
TG